

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 1965

Presidenza del Vicepresidente

MARTINELLI

e del Vicepresidente

FORTUNATI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il bilancio Caron, per le finanze Athos Valsecchi, per il lavoro e la previdenza sociale Fenoaltea e per le partecipazioni statali Donat Cattin.

La seduta ha inizio alle ore 9,20.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1353, per la proroga dell'efficacia delle norme del decreto-legge 31 agosto 1964, n. 706, convertito nella legge 21 ottobre 1964, n. 999, concernente l'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie » (948).

Riferisce brevemente il senatore Salari, pronunciandosi a favore della conversione del decreto-legge (il quale riproduce il contenuto di un disegno di legge che non poté concludere il proprio *iter* parlamentare in tempo utile).

I senatori Pirastu e Gigliotti riconfermano l'opposizione del Gruppo comunista, già espressa durante l'esame dell'analogo provvedimento precedente.

Dopo una replica del relatore, prende la parola il sottosegretario Fenoaltea, mettendo in rilievo i motivi di urgenza che hanno reso necessaria l'emanazione del decreto-legge di cui viene proposta la conversione.

Infine la Commissione autorizza il senatore Salari a presentare all'Assemblea la sua relazione favorevole.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE PER L'ESAME DEL BILANCIO

Dopo un breve intervento preliminare del presidente Martinelli, il sottosegretario Caron informa la Commissione che il Ministro del bilancio Pieraccini non è potuto intervenire alla seduta odierna per precedenti impegni inerenti alla sua carica, i quali lo terranno occupato anche nella giornata di domani. Il Sottosegretario di Stato fa presente che, qualora la Commissione lo desideri, egli potrebbe fornire alcune delle informazioni chieste nella seduta del 14 gennaio dal senatore Angelo De Luca, relatore sullo stato di previsione della spesa del suo Dicastero.

Il senatore Pirastu afferma l'esigenza che i Ministri finanziari siano presenti alla discussione sul bilancio in Commissione; l'oratore aggiunge, peraltro, che gradirà ascoltare i chiarimenti che vorrà fornire il sottosegretario Caron, con riferimento alle richieste del relatore.

Dopo successivi interventi del presidente Martinelli e dei senatori Fortunati, Salari e Bertoli, rimane stabilito che nella seduta di domani il sottosegretario Caron darà alla Commissione le informazioni chieste dal se-

natore De Luca in merito alla programmazione nonchè in merito alla strutturazione del Ministero. Nella stessa seduta il senatore Conti riferirà sullo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro e saranno precisati, sentiti i Ministri finanziari, i tempi della discussione che avrà luogo non appena saranno state concluse le esposizioni dei relatori.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965** » (902), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tab. n. 18).

Il relatore, senatore Terenzio Magliano, dopo avere riassunto brevemente i dati dello stato di previsione, esamina i problemi inerenti al settore delle partecipazioni statali, soffermandosi in particolare sull'adeguamento organizzativo del Ministero alle sue funzioni di strumento fondamentale della programmazione: adeguamento che egli ritiene indispensabile e che dovrebbe attuarsi, a suo avviso, soprattutto affiancando ai funzionari del Ministero esperti altamente qualificati (i quali si potrebbero trarre, eventualmente, da un apposito albo). Ciò renderebbe possibile, a giudizio del relatore, un adeguato controllo, nel quadro della programmazione, sulla gestione delle aziende legate al Ministero delle partecipazioni statali, di cui agevolerebbe, inoltre, l'opera di direzione e di coordinamento organizzativo ed operativo.

Il relatore si sofferma infine sulla situazione dei tre principali enti di gestione (IRI, ENI, ed EFIM), la cui azione è volta, tra l'altro, nell'attuale fase congiunturale, all'obiettivo della massima occupazione (con qualche maggiore difficoltà per l'IRI, determinata dalle caratteristiche del gruppo e delle aziende che ne fanno parte).

Il presidente Martinelli, dopo avere ringraziato il relatore per la sua esposizione, avverte che il dibattito in merito avrà luogo in altra seduta, in considerazione del desiderio della Commissione di procedere alla discussione sul bilancio alla presenza dei Ministri finanziari.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1351, concernente l'attuazione del regime dei prelievi nei settori del latte e dei prodotti lattiero-caseari, delle carni bovine e del riso** » (946).

(Seguito).

Dopo un breve intervento del relatore Salari, che riepiloga la discussione svoltasi finora, prende la parola il senatore Pirastu. A suo avviso, la Commissione, prima di prendere decisioni in merito al provvedimento, deve chiarire il proprio pensiero, oltre che sulle questioni di natura costituzionale sollevate in precedenti sedute circa la prassi seguita dal Governo nell'emanazione dei decreti aventi forza di legge, anche sul problema (esso pure già sollevato) della tempestiva informazione del Parlamento in merito alle norme comunitarie in corso di preparazione e della partecipazione del Parlamento stesso alla definizione delle suddette norme.

Per quanto riguarda quest'ultima questione, il senatore Militerni ricorda che, sia presso la 5^a che presso l'8^a Commissione, sono state investite del problema apposite sottocommissioni.

Il presidente Fortunati fa presente che la Presidenza della Commissione — in adempimento dell'incarico ricevuto — ha provveduto a richiedere il parere della 1^a Commissione sul modo in cui i regolamenti della Comunità europea — che i Trattati di Roma definiscono come direttamente applicabili negli Stati membri — possano essere recepiti nell'ordinamento giuridico italiano. Nel caso presente, però, a suo parere, maggior gravità riveste la questione, il cui esame è rimasto in sospeso nella seduta del 13 gennaio, se sia costituzionalmente legittimo provvedere all'emanazione di un decreto-legge prima che sia trascorso il termine di decadenza di un altro decreto-legge emanato in precedenza sulla stessa materia.

Segue un'ampia discussione, nella quale intervengono, oltre al presidente Fortunati, al sottosegretario Valsecchi ed al relatore, i senatori Cenini, Trabucchi, Artom, Salerno, Gigliotti, Bertoli, Pecoraro, Lo Giudice e Bonacina.

A conclusione del dibattito, la Commissione si pronuncia a favore di una soluzione

prospettata dal senatore Bonacina: essa consiste nel chiedere al Governo di presentare un disegno di legge contenente le stesse norme del decreto-legge in esame. In alternativa a tale soluzione, la Commissione — accogliendo una proposta del senatore Artom — conviene circa la possibilità che il disegno di legge sopraindicato sia presentato per iniziativa parlamentare.

Il senatore Trabucchi propone che il seguito della discussione sia rinviato ad altra seduta, per consentire al Governo di prendere una decisione circa le soluzioni prospettate.

La proposta è accolta. Il sottosegretario Valsecchi assicura che riferirà in sede di Governo sulla discussione svoltasi e farà poi conoscere il punto di vista governativo in una prossima seduta della Commissione.

La seduta termina alle ore 12,10.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7°)

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 1965

Presidenza del Presidente
GARLATO

Interviene il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Jervolino.

La seduta ha inizio alle ore 9.

In apertura di seduta, i senatori Genco ed Adamoli chiedono al Ministro dei trasporti notizie aggiornate sulla sciagura di Bonassola e sui provvedimenti adottati in conseguenza dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato. Risponde brevemente il ministro Jervolino, comunicando le notizie acquisite in proposito attraverso le varie indagini attualmente in corso e quelle raccolte da lui personalmente durante la sua visita sul luogo della sciagura. Il Ministro dà quindi lettura di una breve lettera-relazione che egli ha inviata al Presidente del Consiglio, dalla quale si desume che, secondo l'ipotesi più probabile, la causa del disastro va attribuita ad una grave negligenza del personale ferroviario nelle operazioni di

scarico del materiale esplosivo. Il Ministro dà inoltre notizia delle disposizioni impartite per gli interventi di prima urgenza a favore dei colpiti dal disastro, interventi che sono stati giudicati adeguati dalle autorità locali.

A differenza del senatore Genco, il senatore Adamoli (al quale si associa successivamente il senatore Fabretti) giudica insoddisfacenti le comunicazioni del Ministro, sia per la parte riguardante l'individuazione delle cause della sciagura, sia per quanto si riferisce alle precauzioni adottate dall'Amministrazione per il trasporto del pericoloso materiale. Il senatore Adamoli si riserva di risolvare la questione dinanzi all'Assemblea, nelle forme più opportune.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965** » (902), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (Tab. n. 9). (Seguito).

Il relatore, senatore Deriu, rinuncia alla replica, sia per la ristrettezza del tempo disponibile, sia per il fatto che i diversi oratori non hanno preso direttamente in esame, nei loro interventi, la relazione che egli ebbe a svolgere all'inizio della seduta di giovedì scorso.

Prende successivamente la parola il ministro Jervolino. Egli rileva innanzitutto che le osservazioni e le critiche sullo stato di previsione del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile non possono ignorare due direttive fondamentali alle quali — per superare la situazione congiunturale — si è ispirato il Governo nel redigere il bilancio dell'anno 1965: contenere il disavanzo nei limiti, ritenuti fisiologici, del 10 per cento; fissare la spesa in modo da non superare l'aumento del 5 per cento nei confronti dell'esercizio precedente. In tale quadro, a giudizio del Ministro, molte critiche avanzate da diversi oratori e dallo stesso relatore perdono validità o vanno considerate inattuali.

A proposito dell'Azienda delle ferrovie dello Stato, il ministro Jervolino sottolinea la situazione di grave disagio nella quale essa

opera, dato che l'intero gettito dei prodotti del traffico non copre nemmeno la spesa per il personale; per di più, mentre il traffico ferroviario tende a diminuire, la spesa suddetta aumenterà a breve scadenza, anche per effetto di disegni di legge attualmente all'esame del Parlamento. Per superare questa difficile situazione, sta operando alacramente la Commissione di studio presieduta dal Vicepresidente del Consiglio Nenni, articolata in tre sottocommissioni; tale Commissione ha, per la prima volta, chiamato i rappresentanti dei sindacati a collaborare, su un piano di parità, coi funzionari dei Ministeri interessati e coi tecnici.

Il Ministro risponde quindi, analiticamente, ai quesiti e ai rilievi mossi dagli oratori intervenuti nel dibattito. Tra l'altro, l'oratore afferma che sono state pienamente rispettate, ed anzi superate, le percentuali previste dalle leggi vigenti per la riserva, a favore delle industrie del Mezzogiorno, di una quota di commesse delle ferrovie dello Stato; dichiara di ritenere inopportuna la costituzione in direzione generale dell'ufficio preposto alla navigazione interna, data la limitatezza dei servizi che, a tutt'oggi, fanno capo all'ufficio stesso; sottolinea la necessità di reprimere con la massima severità ed efficacia le infrazioni alle norme sulla circolazione stradale e di adottare, in merito, tutti gli strumenti e le provvidenze che la tecnica moderna rende disponibili. Per quanto riguarda il problema delle ferrovie concesse all'industria privata, il ministro Jervolino dichiara che il problema dovrà essere affrontato e risolto in conformità alle indicazioni del programma economico, tenendo conto dell'intera situazione dei trasporti nazionali. A proposito delle richieste del personale dell'Azienda ferroviaria, l'oratore afferma che, tenendo anche conto dei disegni di legge già presentati al Parlamento, il Ministero ritiene di aver fatto tutto ciò che era possibile nell'attuale situazione congiunturale. Altri progetti di legge sono in stato di avanzata elaborazione per la riforma del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato e per l'istituzione di opportuni organi di coordinamento dei trasporti nazionali, come il Consiglio superiore dei trasporti e dell'aviazione civile. Il Ministro fornì inoltre notizie, tra l'altro, sull'efficien-

za degli aeroporti aperti al traffico civile, sulla situazione del personale dipendente dalle imprese appaltatrici dei servizi ferroviari, sullo svolgimento del piano decennale di ammodernamento delle ferrovie dello Stato, sulle difficoltà incontrate per ottenere facilitazioni fiscali a favore degli auto-transportatori, sugli studi per la riforma della vigente legislazione concernente il trasporto delle merci.

Si delibera quindi di sospendere la seduta, per riprenderla nel pomeriggio, al fine di consentire al ministro Jervolino, al Presidente della Commissione e ad altri senatori di partecipare alla cerimonia per la presentazione degli auguri al Capo dello Stato.

La seduta, sospesa alle ore 10,40, è ripresa alle ore 17.

Dopo avere fornito altre notizie chieste da oratori intervenuti nella discussione, il Ministro conclude il suo intervento sottolineando calorosamente il glorioso passato dell'Azienda delle ferrovie dello Stato (e soprattutto la rapida e ammirevole ricostruzione della rete ferroviaria quasi totalmente distrutta dalla guerra) nonché l'insostituibile funzione civile, economica e sociale della sua attività nel quadro della vita nazionale.

Il Ministro dei trasporti esprime quindi il suo avviso sugli ordini del giorno presentati. Dichiara di accettare come raccomandazione (richiamandosi, per i singoli punti, alle argomentazioni svolte nel corso del suo intervento) i due ordini del giorno presentati dal senatore Giacomo Ferrari (di tali ordini del giorno, illustrati nella precedente seduta del 14 gennaio, il primo riguarda vari aspetti della politica dei trasporti, mentre il secondo concerne specificamente la linea ferroviaria Parma-Suzzara).

Il senatore Ferrari si dichiara non soddisfatto per l'accettazione a titolo di raccomandazione del suo primo ordine del giorno e si riserva di riproporne alcuni punti dinanzi all'Assemblea.

L'onorevole Jervolino assicura poi che si interesserà presso il Ministro delle finanze per l'accoglimento, nei limiti del possibile, delle agevolazioni fiscali e creditizie chieste nell'ordine del giorno del senatore Massobrio.

Dopo un breve intervento esplicativo del senatore Lombardi, che modifica lievemente l'ordine del giorno da lui presentato — limitandone il contenuto ad un voto affinché il Ministro dei trasporti provveda a mettere alle sue dirette dipendenze l'ufficio preposto alla navigazione interna, attualmente inquadrate nell'Ispettorato generale della motorizzazione — il ministro Jervolino dichiara di accettare l'ordine del giorno come raccomandazione. Parimenti come raccomandazione è accettato l'ordine del giorno del senatore Adamoli, riguardante l'adeguamento della disciplina giuridica delle aziende di trasporto merci, mentre viene accettato integralmente l'ordine del giorno Florena per la costituzione di una Commissione di studio sulla possibilità di un attraversamento stabile dello stretto di Messina. Il rappresentante del Governo dichiara poi di accettare il primo ordine del giorno del senatore Giancane sull'attuazione dell'articolo 85 del codice della strada e di non accettare, invece, il secondo ordine del giorno dello stesso senatore riguardante l'attuazione dell'articolo 137 del suddetto codice.

Il ministro Jervolino esprime quindi il suo giudizio su un ordine del giorno presentato dopo la chiusura della discussione generale dal senatore Vidali: dichiara di accettare come raccomandazione il primo punto dell'ordine del giorno, nel quale s'impegna il Governo a potenziare e rendere funzionali le linee ferroviarie congiungenti Trieste con Venezia e con l'Austria e, attraverso Gorizia, con la Jugoslavia; fa presente che non è di competenza del suo Ministero il secondo punto, che invita il Governo a completare l'autostrada Trieste-Venezia e il relativo collegamento con la rete autostradale europea; dichiara infine che è prevista per i prossimi mesi l'ultimazione dei lavori per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, richiesta nel terzo punto.

Dopo brevi interventi del senatore Genco e del relatore Deriu, la Commissione dà mandato di fiducia a quest'ultimo per la redazione del parere, favorevole allo stato di previsione in esame, da trasmettere alla Commissione Finanze e tesoro.

La seduta termina alle ore 18,35.

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 20 GENNAIO 1965

Presidenza del Presidente

DI ROCCO

Interviene il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Ferrari Aggradi.

La seduta ha inizio alle ore 17,50.

IN SEDE REFERENTE

« **Autorizzazione di spesa per le attività degli Enti di sviluppo** » (519).

« **Istituzione di Enti di sviluppo in agricoltura** » (643), d'iniziativa dei senatori Coppo ed altri.

« **Istituzione degli Enti regionali di sviluppo** » (769), d'iniziativa dei senatori Milillo ed altri.

« **Istituzione degli Enti regionali di sviluppo** » (771), d'iniziativa dei senatori Bitossi ed altri. (Seguito).

La Commissione prosegue l'esame degli articoli, sempre prendendo per base il nuovo testo presentato dal relatore Bolettieri.

Viene esaminato un emendamento aggiuntivo all'articolo 4, proposto ieri dai senatori Compagnoni ed altri e rinviato alla seduta odierna su richiesta del rappresentante del Governo: tale emendamento stabilisce che gli enti non potranno assumere personale se non per pubblico concorso. Il senatore Militerni propone che a tale principio venga fatta eccezione per i direttori generali ed amministrativi; sull'argomento prendono la parola anche i senatori Tortora, Cipolla, Cuzari e Grimaldi.

Dopo dichiarazioni favorevoli del relatore e del Ministro, l'emendamento viene approvato. Esso sarà collocato alla fine dell'articolo 4.

Il senatore Militerni richiama poi l'attenzione della Commissione su un contrasto, esistente, a suo giudizio, fra il primo comma dell'articolo 4 e il secondo comma dello stesso articolo, approvato ieri nella formulazione modificata su proposta del senatore Bellisario. L'oratore prospetta il rischio che — data la garanzia della posizione giuridica ed economica acquisita, che il secondo com-

ma stabilisce anche per il personale eccedente i ruoli organici degli enti — i concorsi previsti dal primo comma possono andare deserti.

Interviene quindi il senatore Bellisario, il quale, condividendo la preoccupazione del senatore Militerni, consiglierebbe una formulazione sostitutiva del secondo comma, per cui il personale che, esperiti i concorsi, non consegua la sistemazione nei ruoli, o al quale sia preclusa l'ammissione a detti concorsi per aver superato i limiti di età, sarebbe mantenuto in servizio conservando la posizione giuridica e il trattamento economico conseguiti alla data di entrata in vigore della legge.

Il senatore Carelli propone che nel testo suggerito dal precedente oratore si faccia riferimento alla data del 31 dicembre 1964, anzichè a quella dell'entrata in vigore della legge. Alla proposta si associa il senatore Tortora. Prendono poi la parola i senatori Cipolla, Grimaldi e il Ministro dell'agricoltura, il quale suggerisce una modifica, secondo la quale la data del 31 dicembre 1964 dovrebbe valere per lo stato giuridico e la data di entrata in vigore della legge per il trattamento economico sull'emendamento modificato in tal senso il relatore dichiara di concordare e la Commissione lo approva.

Il senatore Conte propone quindi la soppressione dell'articolo 6, ritenendo superflua la delega legislativa che esso prevede in materia di personale, data la minuziosità dei criteri e dei limiti stabiliti per la delega stessa nell'articolo 7. Il Ministro dell'agricoltura, a cui si associa il relatore, osserva che questo è il meccanismo solitamente impiegato per la istituzione di ruoli speciali di personale dello Stato e assicura il senatore Conte che il Governo non supererà i limiti temporali previsti per l'esercizio della delega. Il senatore Conte non insiste nel proprio emendamento.

Il senatore Carelli ritira quindi un suo emendamento inteso a tutelare il personale di ruolo del Ministero dell'agricoltura, aderendo ad una preghiera del ministro Ferrari Aggradi che lo invita a trasfondere il contenuto dell'emendamento in un ordine del giorno.

La Commissione approva quindi l'articolo 6 nel testo proposto dal relatore, con una modifica suggerita dal Presidente, volta ad estendere le disposizioni dello stesso articolo al personale dell'ERAS.

All'articolo 7, il senatore Bellisario illustra un suo emendamento inteso a regolare il passaggio del personale degli enti al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in modo da evitare che tale passaggio sia affrontato dai migliori elementi sinora dipendenti dagli enti di riforma. Il ministro Ferrari Aggradi fornisce ampie assicurazioni al senatore Bellisario, ricordando che scopo principale del disegno di legge è quello di dare un assetto stabile all'organico degli enti, e il senatore Bellisario ritira l'emendamento dichiarandosi soddisfatto.

Dopo che — di fronte alle assicurazioni del rappresentante del Governo — il senatore Carelli ha ritirato un emendamento soppressivo del penultimo comma dell'articolo 7, il senatore Bellisario dà ragione ad un emendamento aggiuntivo, tendente a riservare, nell'inquadramento nei ruoli del Ministero dell'agricoltura, un trattamento preferenziale ai funzionari degli enti di riforma già da tempo comandati presso lo stesso Ministero. Il rappresentante del Governo, al quale si associa il relatore, si dichiara sdrattario all'emendamento, in quanto la sua approvazione sarebbe causa di malcontento tanto nel personale del Ministero quanto in quello degli enti; dichiara però che provvederà a riservare, nel quadro del decreto delegato, una quota dei posti messi a concorso a tali funzionari. Di fronte a queste assicurazioni, il senatore Bellisario ritira il suo emendamento e la Commissione approva (con l'astensione del senatore Carelli) l'articolo 7, con una variazione nel numero dei posti messi a concorso nei ruoli ad esaurimento del Ministero dell'agricoltura, variazione proposta dal ministro Ferrari Aggradi per tener conto della estensione del disegno di legge al personale dell'ERAS.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 20,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**5ª Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

*Giovedì 21 gennaio 1965, ore 11**In sede referente***I. Seguito dell'esame del disegno di legge:**

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965 (902) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Stato di previsione dell'entrata (Tab. n. 1).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio (Tab. n. 17).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tab. n. 18).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Trattamento tributario delle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società commerciali (873) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati ZANIBELLI ed altri. — Disposizioni in materia di imposte sui pubblici spettacoli (941) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 1964, n. 1351, concernente la attuazione del regime dei prelievi nei settori del latte e dei prodotti lattiero-caseari, delle carni bovine e del riso (946).

*In sede deliberante***Discussione dei disegni di legge:**

1. Modificazione di alcune norme del titolo XI del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio

1958, n. 645 (787) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Definizione delle questioni derivanti dalle sentenze emesse dal Collegio arbitrale di cui al punto 5) degli Scambi di Note italo-francesi, effettuati a Parigi il 2 febbraio 1951 e resi esecutivi con decreto del Presidente della Repubblica 30 luglio 1951, n. 1771 (806) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Modifiche alla legge 23 aprile 1959, n. 189, sull'ordinamento del Corpo della guardia di finanza (541).

6ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

*Giovedì 21 gennaio 1965, ore 11**In sede deliberante***Discussione dei disegni di legge:**

1. Concessione di un contributo straordinario a favore dell'Accademia nazionale dei Lincei (877).

2. Istituzione di un Istituto nazionale per lo studio sui tumori, presso l'Università di Perugia (908) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente***Seguito dell'esame del disegno di legge:**

BELLISARIO ed altri. — Immissione degli insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (645).

8ª Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

*Giovedì 21 gennaio 1965, ore 9,30**In sede referente***Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

1. Autorizzazione di spesa per le attività degli Enti di sviluppo (519).

2. COPPO ed altri. — Istituzione di Enti di sviluppo in agricoltura (643).

3. MILILLO ed altri. — Istituzione degli Enti regionali di sviluppo (769).

4. BITOSI ed altri. — Istituzione degli Enti regionali di sviluppo (771).

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 21 gennaio 1965, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Caratteristiche tecniche e requisiti dei leganti idraulici (853).

2. Abrogazione del secondo comma dell'articolo 73 del testo unico delle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 1959, n. 449 (871).

3. Attuazione di iniziative per lo sviluppo delle esportazioni (880) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Modifiche al decreto legislativo 2 marzo 1948, n. 211 e alla legge 7 febbraio 1956, n. 43, in materia di investimenti di capitali esteri in Italia (874).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. FRANCAVILLA ed altri. — Istituzione di una Commissione parlamentare per l'energia (206).

2. ALCIDI REZZA Lea ed altri. — Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sull'attività e sul funzionamento

del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) (210).

3. NENCIONI ed altri. — Istituzione di una Commissione di inchiesta parlamentare sulla gestione amministrativa del Comitato nazionale per l'energia nucleare (252).

4. MONTAGNANI MARELLI ed altri. — Inchiesta parlamentare sul Comitato nazionale energia nucleare (CNEN) (*Doc. 9*).

5. Tutela delle novità vegetali (692).

II. Esame del disegno di legge:

MONNI ed altri. — Provvedimenti per le aziende elettriche minori (799).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. PERUGINI. — Modifica alle norme sulla garanzia di recupero e di rimborso dell'imposta di fabbricazione sugli olii minerali e sui prodotti della loro lavorazione (690).

2. SALARI. — Norme per la vendita dell'olio di semi e dell'olio di oliva (792).

3. PIGNATELLI ed altri. — Determinazione dei prezzi delle sanse vergini di oliva (856).

4. BONAFINI. — Esenzione dal pagamento dei diritti erariali e dei diritti d'autore delle esecuzioni musicali a scopo di « concertino » effettuate nei normali pubblici esercizi ed alberghi da piccoli complessi orchestrali (855).

5. Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico (923-*Urgenza*).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,15*